Arriva il salario minimo in Germania

Molto dibattuto da sempre, al centro di qualsiasi disputa tra imprese e sindacati, il salario è da sempre elemento di discordia. Qualche nuovo paladino della GIUSTIZIA SOCIALE (come se questa fosse esclusiva di alcuni partiti o classi sociali) lo ha sbandierato anche nelle ultime elezioni come vessillo e soluzione di tutti i mali di questa crisi sociale prima che economica.

La Germania in questi giorni innalza il livello del salario minimo orario per milioni di lavoratori; chi può dire che non si tratta di un provvedimento positivo e soprattutto chi non auspica l'introduzione di salari minimi?

Bisogna però proporre alcune riflessioni circa le risposte micro e macro economiche a seguito dell'introduzione o innalzamento del salario minimo (potremmo estendere il ragionamento anche ad altre forme di agevolazioni dirette al consumo).

Che cosa è il salario?

La remunerazione del lavoro in genere, il prezzo del lavoro, subordinato o indipendente, manuale o di concetto, https://www.treccani.it/enciclopedia/salario .

A cosa sia destinato il salario può sembrare di semplice risposta, tuttavia le variabili ne sono tantissime; sicuramente il salario è speso per il consumo di beni prodotti dalle aziende e il risparmio, raccolto dalle banche e dagli stati.

Come reagiscono le aziende che fanno richiesta di forza lavoro e sostengono direttamente il costo del lavoro necessario per la produzione di beni e servizi?

L'aumento del livello del salario minimo in Germania vede le aziende preparare alcune mosse in difesa, che potrebbero diminuire o addirittura finire col neutralizzare i vantaggi del provvedimento.

A rivelarlo l'Ifo Business Survey: il 30,7% delle imprese che hanno partecipato impiega personale a meno di 12 euro; più della metà prevede di aumentare i prezzi mentre solo una basse percentuale di aziende pensa di ridurre il personale. La prima misura (come tante altre misure quali bonus e redditi di cittadinanza) rischia di portare ancora più in alto un'inflazione che già viaggia vicino al 10%.

Ci sono quindi dei provvedimenti che seppur condivisibili producono effetti che possono sfuggire di mano; quando si fanno le scelte deve essere chiaro che effetti positivi a breve possono produrre effetti negativi che per essere ridotti richiedono tempo e sforzi forse superiori agli effetti positivi di breve periodo.

Una politica che sceglie per una visione di breve periodo per un ritorno politico produce effetti negativi per la società attuale e le generazioni future.